

Sì all'Albo unico, ma dando spazio a tutte le voci

Le condizioni dei consulenti

di Diana Bin

I consulenti dicono sì all'Albo unico lanciato in occasione del convegno di Assoreti che si è svolto il 15 giugno a Stresa: le associazioni che rappresentano i professionisti e le società del settore, infatti, promuovono il progetto a pieni voti. Di recente, a mettere per iscritto il loro consenso sono state Nafop, l'associazione nazionale dei consulenti fee only, e Ascosim, che riunisce le sim di consulenza. Il 27 giugno, infatti, le due organizzazioni hanno fatto partire da Verona una lettera indirizzata al presidente di Apf Giovanna Giurgola Trazza, lettera di cui il giornale online BLUERATING ha divulgato il testo a metà luglio. In sostanza, le due associazioni hanno comunicato la loro approvazione e la completa disponibilità alla collaborazione. Un clima di totale apertura in



cui però il presidente di Nafop Cesare Armellini ha voluto, in un colloquio telefonico con BLUERATING, mettere le cose in chiaro: bene la coabitazione sotto lo stesso tetto, a patto che gli advisor indipendenti possano contare su presidi a garanzia della loro rappresentanza all'interno del nuovo Organismo che, se tutto procederà senza altri intoppi, dovrebbe vedere la luce entro la fine dell'anno. "L'Organismo che nascerà avrà in mano non solo la gestione, ma anche la vigilanza sulle due categorie, quella dei promotori e quella dei consulenti finanziari fee only. Ci sarà un cambio di statuto e di nome e saranno nominati nuovi vertici. Insomma, sostanzialmente quello che vedrà la luce sarà un soggetto nuovo", ha spiegato a BLUERATING Armellini. Ma come potranno riuscire a coabitare due categorie che, pur avendo molti punti in comune,

rimangono diverse, con i promotori che agiscono sulla base di un mandato e i consulenti che invece operano su parcella? "Le due categorie sono comunque differenziate, ci saranno due comitati separati per consulenti e promotori", ha spiegato Armellini. "Naturalmente riteniamo sia necessario, nei momenti di decisione su materie comuni, l'adozione del criterio di parità di rappresentanza degli organi collegiali". Quanto alla numerosità della categoria degli advisor, Armellini non esclude che ai professionisti già operativi, con l'istituzione del nuovo organismo, possano aggiungersene altri provenienti proprio dal mondo della promozione finanziaria dal momento che, per i pf con due anni di mandato negli ultimi tre anni, non sarà necessario sostenere l'esame di abilitazione per passare da una categoria all'altra. Con ogni probabilità, l'esame di abilitazione per l'iscrizione all'Albo sarà uno solo.

 @diana_bin86